

Strategie virtuose di utilizzo dei fondi regionali derivanti da sanzioni ex d.Lgs. 758/1994: La proposta dell'asl to5 per lo sviluppo dei piani mirati della prevenzione

Silvia Maria Giordana¹

¹ Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro presso S.Pre.S.A.L. ASL TO5

Indirizzo per la corrispondenza

e-mail: silvia.giordana@edu.unito.it

. Riassunto

Il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, ha presentato ed incentivato lo sviluppo dei Piani Mirati di Prevenzione (PMP), strumenti in grado di organizzare, in modo sinergico, attività di assistenza e di vigilanza per le imprese, attraverso azioni di supporto fornite alle aziende da parte dei servizi S.Pre.S.A.L. delle ASL. Nel biennio 2024-2025, il servizio S.Pre.S.A.L. dell'ASL TO5, ha avviato lo sviluppo di tre PMP nei comparti dell'agricoltura, dell'edilizia e della logistica.

È così che nasce il progetto destinato ad implementare lo sviluppo dei PMP, finanziando le attività aggiuntive svolte dal personale S.Pre.S.A.L., in orario non convenzionale, mediante i fondi derivanti dalle sanzioni amministrative, ai sensi del D.Lgs 758/1994.

Il potenziamento delle attività ispettive e di coinvolgimento delle imprese nei PMP, in fasce orarie non convenzionali (fuori dall'orario lavorativo), consentirà al servizio S.Pre.S.A.L. dell'ASL TO5 di raggiungere un totale del 21,5% di aziende in più, rispetto al 5% richiesto dalla

Regione Piemonte nello sviluppo dei PMP, con un importante incremento del coinvolgimento delle imprese, della vigilanza effettuata dal servizio S.Pre.S.A.L. sul territorio, nonché dei LEA. "Investire la prevenzione per la prevenzione", consentirà di diffondere in modo più capillare la cultura della sicurezza in ottica preventiva e collaborativa.

. Abstract

For the spread of health and safety in the workplace, the approach that is increasingly gaining ground is that of prevention. The PNP 2020-2025, presents and incentivises the development of PMP, tools that combine, in a synergic manner, assistance and surveillance activities for companies, through support actions by the S.Pre.S.A.L. In the two-year period 2024-2025, the S.Pre.S.A.L. service of the ASL TO5, has developed three PMPs in agriculture, construction and logistics sectors. This is how my thesis project was born, intended to implement the development of PMPs, by financing

the additional activities carried out by the S.Pre.S.A.L., during non-conventional hours, using funds from administrative sanctions, pursuant to Legislative Decree 758/1994. The strengthening of inspection activities and involvement of companies in PMPs, will allow the S.Pre.S.A.L. service of ASL TO5 to reach a total of 21.5% more companies, compared to

the 5% by the PMPs of the Piedmont Region, with an important increase in the involvement and supervision of companies, as well as of LEAs. 'Investing prevention for prevention' will make it possible to spread the culture of safety in a more capillary manner from a preventive and collaborative perspective.

TAKE AT HOME MESSAGE

- Il Piano Mirato di Prevenzione (PMP), è uno strumento in grado di organizzare, in modo sinergico, le attività di assistenza alle imprese, e di vigilanza da parte del servizio S.Pre.S.A.L., per garantire trasparenza, equità e uniformità dell'azione pubblica e maggiore consapevolezza dei datori di lavoro e di tutte le figure aziendali in merito ai rischi e alle conseguenze dovute al mancato rispetto delle norme di sicurezza.
- Il progetto mira ad ampliare lo sviluppo dei PMP, grazie al finanziamento di attività aggiuntive svolte dal personale S.Pre.S.A.L. sul territorio dell'ASL TO5, in orario non convenzionale, mediante l'utilizzo di fondi derivanti dalle sanzioni, conseguenti l'attività di vigilanza, in applicazione al D.Lgs. 758/1994.
- Per il progetto, "investire la prevenzione per la prevenzione", consentirà di diffondere in modo più capillare la cultura della sicurezza, coinvolgendo un maggior numero di imprese nello sviluppo dei PMP ed aumentando la vigilanza e la presenza sul territorio.

.Introduzione

Nell'ottica della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, l'approccio strategico che sempre più si è fatto strada, negli ultimi anni, risulta essere quello della prevenzione.

Un approccio che mira alla riduzione di infortuni e malattie professionali e dei conseguenti i costi, economici e sociali, che tali problematiche comportano.

L'approccio preventivo è ampiamente trattato nel contesto internazionale e nazionale, con l'intento di individuare gli strumenti più performanti e le strategie migliori da mettere in campo per perseguire tale obiettivo.

Il quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027, basa il suo sviluppo su tre pilastri, uno dei quali risulta essere quello della prevenzione, sia all'interno delle organizzazioni che tra i singoli lavoratori.¹ Analizzando quanto emerge da tale documento, si evince come, a livello europeo, sia maturata la consapevolezza che la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali sia possibile attraverso due fondamentali interventi:

- ▼ lo svolgimento di indagini più approfondite sugli infortuni in ambito lavorativo, puntando sull'importanza delle attività di vigilanza effettuate dagli organismi preposti in ciascun Paese dell'Unione europea; da ciò deve derivare una corretta individuazione delle cause, implementandone poi la gestione;
- ▼ la sensibilizzazione sempre maggiore in merito ai rischi connessi agli infortuni e alle malattie professionali, a tutti i livelli della sicurezza e all'interno di tutte le organizzazioni.

Nel contesto italiano, il "Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025" (PNP 2020-2025), rappresenta lo strumento fondamentale di pianificazione degli interventi di prevenzione e promozione della salute da realizzare sul territorio nazionale.² Mira a garantire sia la salute, individuale e collettiva, sia la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale secondo un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato.

L'attenzione alla persona e alla comunità è un elemento centrale del PNP 2020-2025, nella consapevolezza che la salute sia determinata non solo da fattori biologici o comportamentali dell'individuo ma anche da fattori sociali ed economici.

Il PNP 2020-2025, inoltre, ha presentato ed incentivato lo sviluppo di un particolare strumento atto a diffondere la prevenzione: quello del Piano Mirato di Prevenzione (PMP), strumento in grado di organizzare, in modo sinergico le attività di assistenza e di vigilanza delle imprese per garantire trasparenza, equità e uniformità dell'azione pubblica e una maggiore consapevolezza dei datori di lavoro in merito ai rischi e alle conseguenze dovute al mancato rispetto delle norme di sicurezza.

.Materiali e metodi

I Piani Mirati di Prevenzione sono apparsi fin da subito approcci particolarmente efficaci nella diffusione della salute e della sicurezza in ottica preventiva.

La strategia adottata prevede il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, al fine di generare una crescita globale della cultura della sicurezza.

Il PMP si configura come un modello territoriale partecipativo di assistenza e supporto alle imprese nella prevenzione dei rischi da attivare in tutte le Regioni, dal momento che è inserito tra i Programmi Predefiniti del PNP. L'approccio proattivo da parte degli organi di vigilanza previsto dai PMP, risulta in linea con quanto già attuato nel PNP 2014-2019, che prevedeva l'utilizzo di strumenti di enforcement, quali ad esempio l'audit, per la diffusione della cultura della sicurezza.

Lo sviluppo di un PMP prevede l'individuazione dei rischi prioritari e/o dei settori strategici, da parte del servizio S.Pre.S.A.L., in cui attivare l'intervento, anche attraverso la condivisione con diversi portatori di interesse come Associazioni di Categoria dei Datori di Lavoro, OOSS, ecc., e la definizione delle buone prassi per ridurre il rischio.

Quindi in ogni ASL viene avviato il PMP e, a cura dello S.Pre.S.A.L. competente per territorio, vengono formate le figure della prevenzione aziendali, le associazioni di categoria, gli organismi paritetici, e gli enti bilaterali.

Lo scopo della formazione è quello di rendere le figure aziendali della prevenzione capaci di eseguire una corretta auto valutazione del rischio e attuare le buone prassi previste dal PMP per la riduzione del rischio stesso, attraverso azioni di supporto alle imprese con il coinvolgimento di tutte le figure del sistema aziendale della prevenzione.

Gli S.Pre.S.A.L., nei termini dall'articolo 10 del DLgs 81/08, offrono inoltre supporto nella compilazione della scheda di autovalutazione ed assistenza alle aziende per la corretta applicazione delle buone pratiche ed effettuano le attività di ispezione in un campione di imprese, selezionate tra quelle coinvolte nel PMP, ricadenti nel territorio

di propria competenza, partendo da quelle che, pur essendo state invitate, non hanno partecipato alle iniziative previste dal PMP.

La presenza attiva del personale S.Pre.S.A.L. sul territorio, con attività formative ed informative previste dai Piani Mirati di Prevenzione, oltre che con l'ordinaria attività di vigilanza, porta benefici in termini di confronto e collaborazione con le imprese ed inoltre, l'attuazione dei PMP, coordinata a livello regionale, consente di ottimizzare le risorse umane e strumentali delle A.S.L., spesso sottodimensionate rispetto al numero di operatori presenti nei Dipartimenti di Prevenzione.

A livello piemontese sono stati individuati cinque PMP, declinati a livello locale:

- \\ PMP in edilizia: rischio caduta dall'alto;
- \\ PMP in agricoltura: rischio ambienti confinati e macchine e attrezzature agricole;
- \\ PMP del rischio cancerogeno professionale: rischio fumi di saldatura;
- \\ PMP delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico: prevenzione del sovraccarico biomeccanico del rachide nella logistica;
- \\ PMP del rischio stress correlato al lavoro: rischio aggressione nel comparto sanità.³

In linea con le indicazioni nazionali, la realizzazione di un PMP deve prevedere le seguenti fasi:

- 1.** Fase di assistenza:
 - \\ progettazione
 - \\ seminario di avvio
 - \\ informazione/formazione
- 2.** Fase di vigilanza:
 - \\ autovalutazione delle aziende
 - \\ vigilanza da parte delle ASL sulle

aziende coinvolte nell'intervento di prevenzione

3. Fase di valutazione di efficacia:

- \\ raccolta e diffusione di buone pratiche o misure di miglioramento
- \\ questionario sulla percezione dei rischi
- \\ restituzione dei risultati e/o di buone prassi.

Nel biennio 2024-2025, il servizio S.Pre.S.A.L. dell'ASL TO5, ha avviato lo sviluppo di tre PMP nei comparti dell'agricoltura, dell'edilizia e della logistica.

Viste le caratteristiche virtuose dello strumento del Piano Mirato della Prevenzione e visti buoni risultati ottenuti dalla sua applicazione, il progetto approntato è destinato ad implementare lo sviluppo dei PMP, finanziando attività aggiuntive, svolte dal personale S.Pre.S.A.L. in orario non convenzionale, mediante i fondi, derivanti delle sanzioni amministrative, comminate ai sensi del D.Lgs 758/1994, a seguito di interventi di vigilanza.

È la normativa stessa, con la legge 123/2007, ad introdurre la previsione di destinare gli introiti delle sanzioni, derivanti da provvedimenti emessi per violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ad interventi mirati alla prevenzione e alle attività dei dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie locali.

Con il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., sono poi state definite le modalità con le quali gli introiti delle sanzioni pecuniarie fossero da destinare agli organismi di vigilanza dei dipartimenti di prevenzione delle A.S.L. e dell'Ispettorato. È con quanto disposto dall'art. 13 comma 6 del D.Lgs. 81/2008 che vengono ad essere valorizzate le attività di prevenzione nei luoghi di lavoro, svolte sia dai

Dipartimenti di Prevenzione delle A.S.L. che dall'Ispettorato del Lavoro, tanto da stanziare fondi specificatamente individuati per il finanziamento delle stesse.

Per quello che concerne la Regione Piemonte, con la D.G.R. del 29/12/2023, n. 9-8040 "Approvazione del documento "Tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Documento strategico 2024 - 2026 per i Dipartimenti di Prevenzione", che fornisce linee di indirizzo strategiche definendo programmi di prevenzione triennale per gli anni 2024-2026, finanziato con i fondi regionali derivanti da sanzioni amministrative ex D.Lgs 758/1994" è stato approvato il documento strategico che individua i programmi di prevenzione da promuovere e sviluppare nel triennio 2024-2026 sul territorio della regione piemontese, finanziati dai fondi regionali derivanti dalle sanzioni amministrative comminate ai sensi del D.Lgs. 758/1994.

Il documento strategico 2024-2026 propone interventi volti a promuovere la prevenzione nei luoghi di lavoro, attraverso interventi di vigilanza, informazione e formazione, migliorando le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori, nell'intento di coinvolgere tutte le figure interessate in un impegno congiunto tra la pubblica amministrazione e le parti sociali, con l'obiettivo di integrare funzioni e responsabilità di tutti i soggetti attivi del sistema pubblico e privato della prevenzione. Il primo, tra gli interventi strategici finanziati e promossi dal Documento strategico 2024-2026 per i Dipartimenti di Prevenzione delle A.S.L., è quello di attività di vigilanza e controllo e piani mirati di prevenzione.

È con la Determina Dirigenziale n. 1177/A1409/2024 della Regione Piemonte, che è stata impegnata una somma a favore dell'ASL

TO5 per dare attuazione alla “Proposta di fabbisogni del dipartimento di prevenzione ASL TO5 per lo svolgimento di programmi di prevenzione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”, che prevede lo sviluppo di quattro progetti, il primo dei quali è legato ad attività di vigilanza e controllo e Piani Mirati di Prevenzione, per il potenziamento delle risorse umane nell’ambito delle attività di ispezione e vigilanza del servizio S.Pre.S.A.L., con l’acquisizione di nuovo personale e con prestazioni aggiuntive del personale dipendente da svolgere fuori orario di servizio, e per l’attuazione dei Piani Mirati di Prevenzione.

Il progetto

Sulla base di quanto sopra descritto, viste le caratteristiche dello strumento del Piano Mirato della Prevenzione e visti i risvolti e i risultati legati al suo sviluppo ed alla sua applicazione, come accennato, si è ritenuto utile approntare un progetto che ne consentisse un più largo impiego sul territorio dell’ASL TO5 attraverso l’utilizzo dei fondi derivanti dalle sanzioni, conseguenti l’attività di vigilanza del servizio S.Pre.S.A.L. in applicazione al D.Lgs. 758/1994.

I PMP vengono avviati con l’invito delle aziende appartenenti ai comparti selezionati. L’adesione alla partecipazione ed allo sviluppo dei PMP da parte delle imprese è facoltativa, pertanto le stesse possono aderire, beneficiando delle attività di supporto, informazione ed informazione messe in campo dal servizio S.Pre.S.A.L., oppure no.

Nella fase di vigilanza dei Piani Mirati di Prevenzione, la Regione Piemonte prevede che siano selezionate e vigilate almeno il 5% delle aziende inizialmente invitate alla

partecipazione ed allo sviluppo dei PMP.

Con il progetto predisposto, grazie al potenziamento delle attività ispettive ed al maggior coinvolgimento delle imprese nello sviluppo dei PMP, con attività svolte dal personale del servizio S.Pre.S.A.L. dell’ASL TO5 in fasce orarie non convenzionali, ossia fuori dall’orario lavorativo, ci si pone l’obiettivo di raggiungere il 21,5% di aziende invitate alla partecipazione delle attività dei PMP, rispetto al 5% previsto della Regione Piemonte. Le aziende coinvolte appartengono ai 3 comparti precedentemente citati:

- \\ l’ambito agricolo, per quello che concerne i rischi legati ai cosiddetti «ambienti confinati»;
- \\ l’edilizia, per quello che riguarda le cadute dall’alto;
- \\ la logistica, ove sono svolte attività con condizioni di sovraccarico biomeccanico lavorativo, causa di patologie professionali dell’apparato muscolo scheletrico.

Il progetto si svilupperà tra gennaio 2025 e dicembre 2026, con una suddivisione del biennio in due periodi:

- \\ **FASE 1:** gennaio 2025 – dicembre 2025;
- \\ **FASE 2:** gennaio 2026 – dicembre 2026.

Nel corso dell’anno 2025 saranno coinvolte le imprese che non hanno aderito allo sviluppo dei PMP; rispetto al 5% delle aziende, previsto dalla Regione Piemonte, saranno selezionate e vigilate un ulteriore 7,5% di aziende circa, rispetto al numero totale delle aziende coinvolte nel PMP.

L’obiettivo è quello di raggiungere, alla fine del primo anno di sviluppo del progetto, un totale di circa il 12,5% di aziende vigilate, con un ampio coinvolgimento delle imprese nello sviluppo dei PMP, in quanto, tutte le imprese vigilate che inizialmente non avevano

aderito allo ai PMP potranno avere accesso al materiale informativo, all'informazione, alla formazione, e a tutto quanto predisposto a supporto delle imprese stesse.

Nell'anno 2026, le attività di vigilanza e di supporto alle imprese proseguiranno, vigilando e coinvolgendo una percentuale pari a circa il 9% di aziende, rispetto al numero di imprese coinvolte nel progetto dei PMP, nell'ottica della diffusione della cultura della sicurezza e dell'importanza della prevenzione.

Il personale coinvolto nel progetto è reclutato su base volontaria e per il conteggio delle ore svolte da ciascun operatore, l'attività svolta in fasce orarie non convenzionali sarà rendicontata attraverso timbrature in ingresso/uscita con un codice speciale. Saranno previste competenze diverse, con la presenza di dirigenti medici ed ingegneri, tecnici della prevenzione ed amministrativi.

Per gli operatori che prestano attività in fasce orarie non convenzionali, è stato valorizzato in € 60/ora l'impegno reso dal personale tecnico ed amministrativo, ed in € 100/ora quello del personale dirigente.

I costi del progetto saranno costituiti, per la quasi totalità, dal riconoscimento economico delle ore di lavoro svolte dal personale S.Pre.S.A.L. di varia qualifica, in orario non convenzionale (fuori dall'orario di lavoro), nelle attività di selezione, vigilanza, supporto e coinvolgimento delle imprese, e di rendicontazione di tutte le attività propedeutiche, accessorie o conseguenti, effettuate dal personale impegnato.

Il costo del progetto è stimato in € 235.935,27 e tali risorse economiche, necessarie alla realizzazione del progetto, saranno attinte dai fondi regionali derivanti da sanzioni amministrative ex D.Lgs 758/1994, destinate

all'ASL TO5 con Determina Dirigenziale n. 117/A1409/2024 del 25/02/2024, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 09 del 29/02/2024.

• Risultati attesi

Le attività di prevenzione, finanziate dai fondi regionali derivanti dalle sanzioni amministrative ex D.Lgs 758/1994, come previsto dalla D.G.R. 29/12/2023, n. 9-8040, e successivamente dalla Determina Dirigenziale n. 117/A1409/2024, riscossi dalle A.S.L. ed incassati dalla Regione Piemonte, mirano a fronteggiare:

- ▶ l'aumento degli infortuni sul lavoro con esito mortale;
- ▶ l'innalzamento dei tassi di frequenza infortunistica relativa agli eventi denunciati; nello sviluppo di attività di promozione della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro.

Ai fini del presente progetto, per implementare le attività di vigilanza sul territorio dell'ASL TO5 da parte del servizio S.Pre.S.A.L., e dunque incrementare i LEA annualmente rendicontati alla Regione Piemonte, si è ritenuto che tali attività dovessero essere svolte in orario non convenzionale e pertanto fuori dall'orario lavorativo canonico.

Tutto ciò è legato al fatto che si ritiene importante consolidare e migliorare le attività territoriali a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, attraverso il rafforzamento di attività di prevenzione ovvero attraverso attività che consentano l'incremento della percentuale di aziende annualmente vigilate.

Per quello che concerne i risultati attesi, il progetto, vista l'importanza della diffusione della cultura della salute e della sicurezza sul lavoro promossa dai Piani Mirati di

Prevenzione, si pone l'importante obiettivo di incrementare l'attività di vigilanza e di coinvolgimento delle imprese da parte del servizio S.Pre.S.A.L. dell'ASL TO5, aumentando il confronto con le aziende e, secondo i principi del PMP, diffondere in modo sinergico la cultura della salute e della sicurezza sul lavoro in ottica preventiva.

L'atteso previsto dal progetto, tradotto in numeri, prevede che siano selezionate, vigilate e coinvolte, alla conclusione del biennio 2025-2026, il 21,5% di aziende, rispetto al 5% previsto dai Piani mirati della Regione Piemonte, selezionate tra quelle coinvolte nello sviluppo dei PMP.

Al termine della realizzazione del presente progetto, è atteso anche un importante incremento del coinvolgimento delle imprese nello sviluppo dei PMP, con interventi di formazione ed informazione, poiché le imprese che saranno oggetto di vigilanza e supporto da parte del servizio S.Pre.S.A.L. dell'ASL TO5, qualora non avessero aderito allo sviluppo del PMP in prima battuta, saranno coinvolte nuovamente nello sviluppo dello stesso perché possano accedere a tutte le conoscenze utili alla valutazione ed alla gestione dei rischi.

.Conclusioni

L'approccio rivolto alla prevenzione, nell'ambito della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, ha rappresentato, negli ultimi anni, una strategia adottata in larga scala per la riduzione di infortuni e malattie professionali e dei conseguenti i costi, economici e sociali, che tali problematiche comportano.

Il Piano Mirato di Prevenzione, amplia le istituzionali attività di vigilanza, già condotte dai servizi S.Pre.S.A.L. delle A.S.L., superando

l'approccio della mera attività di controllo, che ha mostrato negli anni limiti significativi nel conseguire risultati duraturi, non solo in termini di riduzione degli infortuni, ma soprattutto nella diffusione della cultura della prevenzione e della sicurezza nel mondo del lavoro.

Il PMP combina la vigilanza con il supporto e l'assistenza alle imprese, garantendo un impatto maggiore sulle aziende e un miglior raggiungimento degli obiettivi di prevenzione. Nella sua configurazione di un modello partecipativo, attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti che collaborano alla diffusione della sicurezza aziendale, si pone l'obiettivo di garantire una maggiore consapevolezza da parte delle imprese in merito ai rischi lavorativi.

La presenza attiva del personale S.Pre.S.A.L. sul territorio, con attività formative ed informative, oltre che con attività di vigilanza porta benefici in termini di confronto e collaborazione con le imprese, nell'ottica comune della prevenzione negli ambienti di lavoro e, come detto, l'attuazione dei PMP, coordinata a livello regionale, consente di ottimizzare le risorse umane e strumentali delle A.S.L., spesso sottodimensionate rispetto al numero di operatori presenti nei Dipartimenti di Prevenzione.

Conseguentemente è atteso un incremento importante dei LEA, rendicontati annualmente alla Regione Piemonte, auspicando nella maggior diffusione della cultura della salute e della sicurezza in ottica preventiva.

In ragione dei citati risvolti positivi, legati allo sviluppo dei Piani Mirati di Prevenzione, attraverso il progetto di ampliare le attività connesse ai PMP, grazie al finanziamento di attività aggiuntive svolte dal personale S.Pre.S.A.L., sul territorio dell'ASL TO5, in

orario non convenzionale, mediante l'utilizzo di fondi derivanti dalle sanzioni ex D.Lgs. 758/1994, si mira a "investire la prevenzione per la prevenzione", per diffondere in modo più capillare la cultura della sicurezza, coinvolgendo un maggior numero di imprese nello sviluppo dei Piani Mirati di Prevenzione ed aumentando la vigilanza e l'attività sul territorio.

Riferimenti bibliografici

1. COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI - Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2021-2027. Sicurezza e salute sul lavoro in un mondo del lavoro in evoluzione. Bruxelles, 28.6.2021. Reperibile su: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52021DC0323&from=EN>
2. Piano Nazionale della Prevenzione Ministero della Salute 2020-2025, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, Ministero della Salute
3. PRESENTAZIONE Piano Mirato di Prevenzione "Patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico" Rischio "Sovraccarico biomeccanico del rachide nel settore della logistica"